

f) deve essere prevista nel contratto l'introduzione di tecnologie che consentano risparmio energetico (coibentazione, generatori a elevato rendimento, regolatori automatici della temperatura nelle singole unità immobiliari, eccetera) o l'uso di fonti rinnovabili;

g) la semplice gestione dell'impianto di riscaldamento non può essere considerata fornitura di energia —:

se intendano adottare le opportune iniziative per chiarire se allo stato attuale, mancando i decreti previsti dall'articolo 11, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993 (così come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 551 del 1999) non possono essere sottoscritti e/o proposti i contratti di servizio energia così come indicati dalla lettera p) dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 412 del 1993; nonché se per il motivo di cui sopra, nel caso di contratti di servizio energia non rispondenti a tutte le indicazioni della citata circolare del Ministero delle finanze (n. 173 del novembre 1998), questi debbono considerarsi nulli. (4-06178)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* di lunedì 28 aprile 2003, alla pagina 8, riferisce una serie di significative affermazioni rese da magistrati in servizio e pubblicate sul numero di maggio del bimestrale *Il giusto processo*, diretto da Giancarlo Lehner;

fra tutte, e per tutte significative, spiccano i pensieri eleganti e misurati del giudice di Lecce dottor Vittorio Gaeta: « L'assoluzione del cavalier Silvio Banana dalle accuse di corruzione della Guardia di Finanza è una notizia che fa molto piacere

al diretto interessato », ove, ovviamente, il « cavalier Silvio Banana » è il Presidente del Consiglio dei Ministri;

il dottor Vittorio Gaeta, con preziosismo giuridico che rivela profonda conoscenza di un processo cui è rimasto estraneo, motiva il proprio convincimento affermando che il teorema del « poteva non sapere » non poteva in realtà reggere, perché Berlusconi, in questo caso, avrebbe mostrato ingenuità, o meglio sarebbe stato « decisamente fesso »;

in una sintesi di cultura calcistico-giudirica, sempre il dottor Vittorio Gaeta, per colpevolizzare gli italiani che hanno scelto Silvio Berlusconi, afferma: « Diceva Gianni Brera che l'intelligenza degli italiani è una grande invenzione dei medesimi », per chiosare in forma aulica: « Sarebbe necessaria una commissione d'inchiesta sul rincoglimento degli italiani »;

un giudice di Napoli, il dottor Angelo Di Salvo, replica con una *e-mail*, invitando ad una maggiore moderazione verbale, ma un giudice di Salerno, il dottor Franco Di Stefano, così rimprovera il dottor Di Salvo: « Non ti conosco e mi auguro di non conoscerti mai. Mi fai schifo. Non cordialmente »;

il requisito del magistrato è, prima ancora della preparazione tecnico-giuridica, quello dell'equilibrio;

in molte imprese private, e per mansioni decisamente più modeste di quella di un magistrato, è previsto un esame psico-attitudinale —:

se sia ritenuto corretto che un magistrato in servizio possa parlare del Presidente del Consiglio definendolo « cavalier Silvio Banana »;

se non ritenga che le espressioni usate dal magistrato siano lesive del prestigio o dell'ordine giuridico;

se non si ritenga maturo il tempo per utilizzare tutti gli strumenti consentiti dalla legge per colpire comportamenti di

tal genere proprio al fine di garantire il prestigio della magistratura. (3-02241)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

dal 1970 alla metà degli anni '80, appartenenti a partiti e movimenti politici di destra, in numerosissime occasioni, furono fatti oggetto di violenze ed aggressioni da parte di esponenti legati a partiti o movimenti politici di estrema sinistra;

in diverse occasioni le aggressioni sono tragicamente terminate con la morte degli aggrediti, vedi ad esempio i casi Santostefano, Mantakas, Ramelli, Falvella, Cecchin, Di Nella;

non sempre le indagini hanno portato all'individuazione e alla punizione dei responsabili —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del numero di aggressioni subite e denunciate da appartenenti a partiti e movimenti politici di destra, dell'esito delle indagini, dei conseguenti processi e del numero dei casi rimasti irrisolti. (4-06182)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazione a risposta orale:*

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* —  
Per sapere — premesso che:

da alcuni anni il Comitato per le pensioni privilegiate, in applicazione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 disciplinante il trattamento economico di pensioni privilegiate nei confronti del personale civile dello Stato, sta operando una evidente disparità di trattamento del personale della Polizia di Stato e degli altri corpi a « status civile » rispetto ai colleghi delle Forze di polizia a « status militare » e al personale militare;

il diritto alla pensione privilegiata, in presenza dello stesso riconoscimento dell'infermità ascrivibile alla tabella A annessa alla legge n. 313 del 1968, viene riconosciuta agli operatori civili delle Forze di polizia unicamente qualora dette menomazioni lo abbiano reso inabile al servizio;

il diritto alla pensione privilegiata viene invece riconosciuto agli operatori a « status militare », in applicazione dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 1092 del 1973, « qualora le infermità non siano suscettibili di miglioramento »;

l'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 335 del 1982 prevede che « nei confronti del personale appartenente ai ruoli istituiti dall'articolo 1... si applicano le norme concernenti gli accertamenti medico-legali previsti per gli appartenenti al disciolto Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » —:

se non ritenga che detta disciplina non configuri un trattamento discriminatorio tra personale civile e militare delle Forze di polizia e quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda assumere per ricondurre posizioni di lavoro appartenenti alla medesima area contrattuale ad un uguale trattamento previdenziale. (3-02240)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e del dovere, i loro orfani e figli sono tutelati da normative specifiche intese a garantire loro condizioni di protezione sociale che hanno il fine di ridurre, ove possibile, i disagi derivanti dalla loro condizione;